SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

9° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1972

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta e rinvio:

« Proroga dell'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie di cui alla legge 28 ottobre 1970, n. 777 » **(403)** (*D'iniziativa del senatore Bonaldi*);

« Proroga della legge 28 ottobre 1970, numero 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » **(492)** (*D'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri*):

PRESIDENTE . . . *Pag.* 128, 129, 130 e *passim*
ASSIRELLI 129
BACCHI 129
BELOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze* 130
BORRACCINO 129, 131, 132
CIPELLINI 129
ORLANDO, *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero* 130, 133
PAZIENZA . . . . . *Pag.* 131
PINNA 128, 133
POERIO 133
RICCI 131
SCHIETROMA, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 129, 130
SEGNANA, *relatore alla Commissione* . . 130, 132

La seduta ha inizio alle ore 13.

B O R R A C C I N O , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta e rinvio dei disegni di legge:

« Proroga dell'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie di cui alla legge 28 ottobre 1970, n. 777 » (403), d'iniziativa del senatore Bonaldi;

« Proroga della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (492), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: « Proroga dell'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie di cui alla legge 28 ottobre 1970, n. 777 », d'iniziativa del senatore Bonaldi; e « Proroga della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie », d'iniziativa dei senatori Bartolomei, Zugno, Buzio, Brugger e Pinto.

Informo i colleghi che stamattina mi è pervenuta una lettera del capo di gabinetto del Ministro per il commercio con l'estero, di cui do lettura:

« Signor Presidente, in relazione all'esame in sede deliberante dei disegni di legge nn. 403 e 492, il ministro Matteotti, che è attualmente impegnato a Londra per affari riguardanti il suo dicastero, mi ha comunicato il suo desiderio di intervenire personalmente alla seduta della Commissione.

Le sarò pertanto molto grato se Ella vorrà rendersi interprete presso i commissari di tale richiesta.

Voglia gradire, anche a nome dell'onorevole Ministro, le espressioni più sentite del mio ringraziamento.

Luigi GRANATA ».

Sono dell'avviso che non possiamo rifiutare una richiesta del genere: non si è mai verificato che la richiesta di un Ministro di essere ascoltato in Commissione in merito a un provvedimento sia stata respinta. Aggiungo che, rivestendo i disegni di legge carattere di urgenza, io stesso nella seduta di ieri mi sono dichiarato contrario a qualunque rinvio. Stamattina, tuttavia, dopo aver letto il contenuto della lettera inviatami dal Ministro del commercio con l'estero, ho cercato di mettermi in contatto con il capo di gabinetto al fine di conoscere il giorno presumibile del ritorno del Ministro in Italia. Ho parlato con il segretario del dottor Granata spiegando la cosa ed invitandolo a farmi avere, nel più breve tempo possibile, un chiarimento al riguardo. Chiarimento che dovrebbe avvenire da un momento all'altro.

Invito perciò i commissari ad esprimere il loro parere in merito alla richiesta avanzata dall'onorevole Ministro del commercio con l'estero.

P I N N A . Nell'ipotesi che la Commissione dovesse accedere alla richiesta, ciò non deve, a mio avviso, rappresentare una regola, perchè in nessun caso la Commissione può essere soggetta ai « pellegrinaggi » dei Ministri. Sarebbe opportuno in primo luogo sapere cosa prescrive il nostro Regolamento al riguardo e, nell'ipotesi che non preveda nulla e, quindi, non riesca in alcun modo a fugare le nostre perplessità, si può sempre ricorrere alla Giunta del regolamento per conoscere quale deve essere il nostro comportamento più corretto.

Dico questo non già per mancanza di riguardo nei confronti del ministro Matteotti, ma perchè i lavori della Commissione non possono assolutamente essere interrotti da richieste siffatte.

P R E S I D E N T E . Non intendo certo sollevare una questione di Regolamento o interpellare addirittura la Giunta per il Regolamento, chè, altrimenti, l'esame del disegno di legge subirebbe imprevedibili ritardi. Stamattina potremmo senz'altro decidere e, se mi è consentito, non prendere in considerazione alcuna richiesta. Però devo far presente ai colleghi che noi costituiamo un organo parlamentare; d'altro canto il Ministro — lo afferma il suo capo di gabinetto — si trova a Londra per questioni attinenti il suo Dicastero e non per un viaggio di piacere . . .

P I N N A . Non ho mai pensato una cosa del genere! . . .

P R E S I D E N T E . Sono dell'avviso perciò che useremmo una procedura quanto meno ingiustificata nei confronti di un Ministro che, in definitiva, desidera intervenire per ribadire, presumibilmente, il suo parere sul provvedimento in discussione.

B A C C H I . La richiesta del Ministro dovrebbe essere indubbiamente accolta perchè, al di fuori di ogni norma regolamentare, non possiamo essere scortesi nei suoi riguardi. Purtroppo, però, il provvedimento è urgente: tutti gli impiegati delle Amministrazioni finanziarie attendono con ansia la sua rapida approvazione. Dal momento che il Ministro è fuori Roma, potremmo cercare di definire la questione per telefono ma sempre stamattina in modo che, nel corso della giornata, si possa prendere una decisione definitiva. È impossibile, infatti, ritardare ancora per ascoltare, tra l'altro, il Ministro su una questione difficilmente accoglibile. Sarei il primo ad aderire, ma sappiamo che il disposto del provvedimento non può essere esteso a tutte le categorie ministeriali.

B O R R A C C I N O . Ritengo che la Commissione non abbia difficoltà ad ascoltare il Ministro, però penso che egli verrà per ribadire le tesi sostenute nel corso della precedente seduta. Per quanto ci riguarda, abbiamo approfondito ampiamente il problema e siamo giunti a una conclusione che non è solo nostra ma anche delle organizzazioni sindacali interessate: sono dell'avviso perciò che ben difficilmente la Commissione potrà modificare il proprio parere sull'argomento. L'iniziativa del Presidente di ritirare il suo emendamento, del resto, teneva appunto conto di ciò. Inoltre non sappiamo quando il Ministro rientrerà e, purtroppo, non possiamo rinviare ulteriomente l'approvazione del provvedimento.

Conseguentemente, per dimostrare spirito di collaborazione nei confronti del Ministro, propongo di sospendere brevemente la discussione, in modo da consentire, in sua vece, l'intervento del Sottosegretario per il commercio con l'estero: in tal modo potremmo esprimere un voto in giornata, facendo così fronte anche all'impegno assunto con le organizzazioni sindacali.

A S S I R E L L I . Dal punto di vista della correttezza non ho niente da eccepire; ma non è ammissibile che il Ministro si appelli alla Commissione per andare contro l'espressione ufficiale del Governo. Sarò perciò estremamente critico nei suoi confronti se egli, o un rappresentante del suo Dicastero, verrà a proporci un'istanza sulla quale lo stesso Goerno non è d'accordo.

P R E S I D E N T E . La proposta avanzata dal senatore Borraccino mi sembra quanto mai ragionevole e degna della massima considerazione.

Mi viene testè comunicato che il Ministro Matteotti rientrerà da Londra — dove si è recato, ripeto, per impegni del proprio ufficio — domani sera e che sarebbe onorato di poter partecipare alla discussione dei due provvedimenti nella prima seduta che la Commissione vorrà stabilire dopo quella data.

C I P E L L I N I . Ritengo che la richiesta non possa essere accolta stante la necessità di risolvere il problema entro la giornata odierna. In caso contrario saremmo costretti, oltre tutto, a subire le pressioni della categoria dei « fuoristanza » (come io li definisco) non soltanto del Ministero del commercio con l'estero, ma successivamente dei Ministeri degli esteri, dell'interno, della giustizia con conseguenze poco serie anche per la dignità della Commissione. Per tale ragione mi associo alla proposta del senatore Borraccino di sospendere brevemente la discussione e riprenderla nella seduta di questa sera.

B O R R A C C I N O . Desidererei sapere dal sottosegretario Schietroma quale è il parere del Governo in merito alla inclusione nella normativa in esame del personale dei servizi della finanza locale.

S C H I E T R O M A , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. È attualmente in corso una riunione dedicata a tale questione.

S E G N A N A , *relatore alla Commissione.* Se ho ben compreso, quindi, non sono stati presentati emendamenti.

P R E S I D E N T E . Ho già dichiarato di aver ritirato il mio emendamento. Il Governo, però, ha sempre la facoltà di presentare proposte di modifica.

S C H I E T R O M A , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Anche a tale riguardo il rinvio della discussione è assai opportuno, perchè ritengo che questa sera il Governo avrà una voce univoca.

P R E S I D E N T E . Farò informare allora il capo di Gabinetto dell'onorevole Matteotti che la Commissione si è trovata d'accordo nel rinviare a questa sera il seguito della discussione dei due provvedimenti, in modo che possa intervenire un Sottosegretario per il commercio con l'estero, il quale nel frattempo avrà l'opportunità di mettersi in contatto con il ministro Matteotti e ricevere da lui le istruzioni necessarie.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è sospeso e rinviato alla prosecuzione serale della seduta.

(*La seduta è sospesa alle ore 13,20 e viene ripresa alle ore 20,50*).

P R E S I D E N T E . Come i colleghi ricordano, questa mattina ho informato la Commissione di aver ricevuto dal capo di Gabinetto del Ministro del commercio con l'estero una lettera con la quale si chiedeva, a nome del Ministro, di rinviare ogni decisione in ordine ai due disegni di legge in discussione, uno d'iniziativa del senatore Bonaldi e l'altro d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, per consentire allo stesso Ministro di venire in Commissione ad esporre nuovamente il suo punto di vista.

La Commissione, riconosciuto che per doveroso riguardo nei confronti del Ministro non si poteva non accogliere tale richiesta, considerata però l'urgenza dei provvedimenti, ha deciso di sospendere i lavori per consentire al Ministro di delegare uno dei due Sottosegretari a venire qui a riferire alla Commissione nella seduta di questa sera.

Abbiamo qui presente il sottosegretario per il commercio con l'estero, onorevole senatore Orlando, il quale ci informerà sulla richiesta dell'onorevole Ministro.

O R L A N D O , *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo questa sera sono riuscito a mettermi in contatto con l'onorevole Ministro il quale, ribadendo il testo della lettera di cui vi è stata data lettura questa mattina, mi ha pregato di insistere presso la Commissione perchè il seguito della discussione dei provvedimenti nn. 403 e 492 sia rinviato alla seduta di martedì prossimo.

Mi rivolgo, pertanto, alla cortesia dei componenti di questa Commissione affinchè, se non ci sono difficoltà insormontabili, la richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Ministro sia accolta.

S C H I E T R O M A , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Noi non ci opponiamo al rinvio.

B E L O T T I , *sottosegretario di Stato per le finanze.* Ovviamente come Sottosegretario per le finanze non ho alcun particolare motivo per essere contrario al rinvio chiesto dal Ministro del commercio con l'estero, ma ci tengo a sottolineare che sarebbe forse stato opportuno conoscere in precedenza questa particolare richiesta.

Ci tengo altresì a precisare che l'adesione a questo rinvio non significa che esistono ulteriori difficoltà nei confronti delle osservazioni mosse dal sottosegretario Schietroma circa la definizione della questione relativa alla esclusione dalla nuova disciplina del personale in servizio presso la Direzione generale della finanza locale del Ministero delle finanze. Infatti, sia pure laboriosamente, si è arrivati alla stesura di un testo concordato tra i due Dicasteri finanziari.

Debbo sottolineare che è necessario risolvere quanto prima i problemi inerenti a que-

sta delicata materia, e il testo che — ripeto — è stato concordato tra i due Ministeri finanziari risolve, a mio avviso, la questione centrale che era stata sollevata e che aveva incontrato le riserve del Ministero del tesoro. Pertanto noi, che abbiamo in un certo senso provocato questo primo rinvio della decisione sui due disegni di legge in esame, non abbiamo attualmente motivo di chiedere un ulteriore rinvio, anche se ci adeguiamo alla richiesta avanzata dal Ministro del commercio con l'estero per ragioni di solidarietà governativa.

R I C C I . Non vorrei che questa discussione finisse per diventare poco corretta nei confronti di una garbata richiesta di un Ministro che è impegnato all'estero e che vuole dirci il suo pensiero, formulare una sua richiesta su qualcosa che noi riteniamo di non dover nemmeno valutare. È da questa mattina, infatti, che stiamo discutendo sulla opportunità o meno di accogliere le eventuali richieste che possono venire dal Ministro del commercio con l'estero, richieste il cui eventuale contenuto è stato adombrato da alcuni colleghi in un modo che per quanto ci riguarda non rappresenta altro che un processo alle intenzioni.

È chiaro che anche ai fini di una corretta attività legislativa che, nella fattispecie, è rappresentata, per quello che mi risulta, formalmente da una iniziativa di carattere parlamentare ma sostanzialmente da una iniziativa di carattere governativo (i parlamentari proponenti, infatti, si sono resi portatori di un disegno di legge suggerito dalle stesse amministrazioni governative interessate), non possiamo continuare una discussione che — come ho già detto — rischia di diventare poco corretta nei confronti di una richiesta del Ministro del commercio con l'estero. Inoltre, proprio per evitare di trovarci di fronte ad una ulteriore divergenza di vedute tra i rappresentanti del Governo, è opportuno raccomandare loro di concordare prima della seduta di martedì prossimo un comune atteggiamento, in modo che ad un unico interlocutore possiamo rispondere con una unicità di decisione, senza essere influenzati dalle simpatie che si possono avere per l'uno o l'altro Dicastero.

Pertanto, propongo di accettare la richiesta di rinvio, con la raccomandazione al Sottosegretario per il commercio con l'estero di rendersi latore presso il Ministro dell'invito a prendere accordi con i colleghi di Governo prima di venire a proporre qualcosa alla Commissione.

P A Z I E N Z A . Desidero anzitutto sottolineare che il Ministro del commercio con l'estero è intervenuto in questa Commissione quando era ancora in atto un emendamento estensivo presentato dal nostro Presidente, che successivamente è stato ritirato. Ritengo uno sgarbo gratuito quello di non consentire al Ministro Matteotti di formalizzare un emendamento su una proposta che egli ritiene ancora pendente; pertanto mi associo alle considerazioni del collega Ricci per quanto riguarda il rinvio, ovviamente contenuto in termini brevissimi per non allungare ulteriormente l'*iter* legislativo dei due provvedimenti al nostro esame; concordo anche sulla raccomandazione al Ministro del commercio con l'estero di prendere accordi con i rappresentanti dei Ministeri delle finanze e del tesoro al fine di evitare che la Commissione possa trovarsi di fronte ad ulteriori contrasti esistenti nella compagine governativa, perchè nella nostra sovranità noi delibereremo nella seduta di martedì prossimo.

B O R R A C C I N O . Devo dire che il Ministro ha già avuto occasione di illustrare ampiamente e approfonditamente le sue argomentazioni. Nel frattempo la Commissione è giunta alle sue conclusioni e la richiesta del Ministro di essere nuovamente ascoltato giunge proprio nel momento in cui, finalmente, le nostre decisioni sono state prese; rinviare ancora la discussione per ascoltare il Ministro, che per il momento è impossibilitato a venire, non mi sembra utile dal momento che, da quanto ho capito, verrebbe a riprensentare una richiesta già avanzata a suo tempo. Dobbiamo tener presente che l'approvazione del provvedimento è

urgente perchè vi è una scadenza a cui i sindacati devono attenersi e perchè la nostra discussione è stata già abbastanza lunga ed accurata.

Il sottosegretario Orlando, qui presente, a nome del Ministro potrebbe benissimo, a mio parere, esporre quegli stessi elementi che il Ministro vorrebbe venire ad esporre personalmente. A questo punto, però, vorrei rivolgere una preghiera: gli elementi da inserire nella discussione dovrebbero essere nuovi perchè se consistono nella ripetizione dell'invito ad includere nel provvedimento una certa categoria, è completamente inutile riprenderli in considerazione, perchè su questo punto abbiamo già preso una decisione, con il parere unanime dei sindacati. Infatti, non è possibile la estensione del provvedimento in tal senso e non starò qui a ripetere tutte le ragioni che nel corso della discussione sono state portate a sostegno di questa decisione.

A questo punto, stando così le cose, mi sembra che questa sera possiamo giungere alla conclusione dell'*iter* del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Vorrei riassumere brevemente la situazione così come si è venuta determinando nel corso di più sedute. Dopo la relazione e la discussione generale, in sede di esame degli articoli è stato presentato un emendamento; in una seduta successiva, in seguito ai chiarimenti del sottosegretario Schietroma, detto emendamento è stato ritirato. Questa mattina ancora non era stata presa una decisione sul testo dell'articolo 1 e sull'intenzione di sdoppiarlo in due articoli, quando è arrivata la richiesta del Ministro di essere ascoltato. A questo punto, secondo il Regolamento, noi abbiamo il diritto di non tener conto della richiesta e andare avanti nella discussione, anche perchè sull'argomento che ci interessa è stato raggiunto un accordo tra le Finanze e il Tesoro; questo, però, non è assolutamente nella prassi, ed anche se il Ministro ha già parlato su un argomento, non possiamo sapere e giudicare prima quello che potrebbe dirci.

Faccio, inoltre, presente che il sottosegretario Orlando questa sera ha posto esclusivamente l'argomento del rinvio; è venuto, cioè, a rafforzare con la sua autorità la richiesta del Ministro.

Stando così le cose, lascio giudicare alla Commissione se non sia il caso di accogliere la richiesta del Ministro.

S E G N A N A , *relatore alla Commissione*. Secondo il giudizio che posso esprimere come relatore, vorrei rassicurare la Commissione che l'emendamento preannunciato dal sottosegretario Belotti, che io ho potuto leggere e anche verificare nei particolari, consente di arrivare all'approvazione del disegno di legge in pochissimi minuti perchè sgombera totalmente il terreno da ogni problema che era stato sollevato in sede di discussione. Quindi, anche se rinviamo il disegno di legge alla prossima settimana non dovremo riaprire la discussione, ma soltanto procedere all'approvazione.

B O R R A C C I N O . La preoccupazione alla base del nostro ragionamento è che, rinviando il provvedimento alla settimana entrante, la Camera non lo approvi in tempo; i sindacati hanno già fatto presente che la mancata approvazione porterebbe ad uno stato di agitazione della categoria. Dico queste cose soltanto per richiamare l'attenzione della Commissione sulla situazione. Per quanto riguarda la decisione sulla richiesta del Ministro, dopo quanto detto dal relatore, ci rimettiamo al Presidente.

P R E S I D E N T E . Prima di esprimere una decisione, vorrei, come si dice, riflettere a voce alta. La Commissione, tenuto presente il richiamo del senatore Borraccino alle sue responsabilità, a mio avviso, può benissimo decidere il rinvio della discussione a martedì prossimo perchè, una volta ascoltato il Ministro, non rimarrà che votare gli articoli. Noi, dunque, approveremo il provvedimento il giorno 12 e la Camera avrà una settimana per discuterlo, cioè il tempo sufficiente per deliberare opportunamente. Dopo aver riflettuto a voce alta, conclude-

rei proponendo, se la Commissione è d'accordo, il rinvio a martedì per la continuazione e la conclusione dell'esame del provvedimento.

P I N N A . Sia chiaro che martedì si conclude in ogni caso, nell'ipotesi che ci sia o non ci sia il Ministro.

P R E S I D E N T E . Non ammetto l'ipotesi che il Ministro non ci sia!

O R L A N D O , *sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Posso assicurare che il Ministro sarà presente.

P O E R I O . È bene chiarire che in ogni caso martedì la Commissione deciderà.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 20,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO